

**D'Ayala.** Me ne rallegro.

**Brin, ministro della marina.** ...Ma di che cosa si rallegra?

Io rispondo degli atti miei, e discuto sugli atti miei; non posso discutere su voci raccolte senza alcun fondamento.

Faccio osservare all'onorevole D'Ayala, che non è possibile che esistano dissidii fra un ministro ed un suo dipendente. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Randaccio.

**Randaccio.** Io lascerò da parte i cannoni da cento, le torpedini, e tutti gli istrumenti di distruzione, per parlare soltanto di quello strumento di pace e di civiltà che è la marina mercantile; e dirò con dolore che la nostra va ogni giorno più decadendo.

Dirò anzi che la nostra marina a vela si va spegnendo; da parecchi anni nessuna nuova nave fu costruita. Lo stesso Ministero della marina al capitolo 12 del bilancio che stiamo discutendo, prevede un risparmio di più che 602,000 lire, dovuto al fatto che un gran numero di navi, le quali nell'esercizio 1888-89 toccheranno il 15° anno di età non avranno più diritto al premio di navigazione.

Quanto alla nostra marina a vapore, essa, si è bensì accresciuta recentemente di qualche piroscifo, ma se si considera che la maggior parte di quelli che già possedeva, sono in cattiva condizione, non v'è certo motivo di rallegrarsi.

La legge che accordò i premi di costruzione e di navigazione non ha dunque raggiunto che in minima proporzione, il fine che si proponeva. Dobbiamo noi dunque rassegnarci a non avere più una marina a vela? Dobbiamo rassegnarci a non avere che i navicelli addetti al piccolo traffico costiero, i piroscafi delle Compagnie sussidiate, e qualche altro piroscifo adoperato a talune speciali navigazioni?

E qui stimo opportuno di far notare a coloro i quali credessero per avventura che la marina a vela sia un istrumento antiquato da consegnarsi ai ferravecchi, che tutte le marine del mondo, l'inglese per la prima, hanno ancora una marina a vela fiorenti, e che quel termometro del credito navale, che è l'Assicurazione marittima, non fa differenza alcuna tra vela e vapore.

La legge sui premi, tra i suoi difetti, ne aveva uno assai grave, che io non mancai di far osservare allorchè la si discuteva, quello cioè di far cessare il premio di navigazione per la nave a vela all'età di quindici anni, anche quando la

nave stessa sia stata riparata tanto bene, da meritare di essere inscritta tra quelle di prima classe nei registri di classificazione.

Ne è avvenuto che gli armatori non hanno più fatto fare riparazioni generali alle navi, e a mano a mano hanno abbandonato la loro industria.

Ora io domando all'onorevole ministro della marina: ha egli considerato questa continua decadenza della nostra marina mercantile? Crede egli che ne venga un gravissimo danno al paese? E se lo crede, come io devo supporre, quali provvedimenti intende egli di proporre per evitare possibilmente questo danno?

Dalla cortesia dell'onorevole ministro attenderò una risposta a queste mie domande.

**Presidente.** L'onorevole Racchia aveva chiesto di parlare per un fatto personale.

**Racchia.** Per una dichiarazione.

**Presidente.** Parli pure.

**Racchia.** L'onorevole Palizzolo mi fece l'onore di citare il mio nome a proposito delle esercitazioni navali e militari, che ebbero luogo nel litorale toscano.

Egli affermò che la squadra di manovra, che io aveva l'onore di comandare, ottenne vantaggi notevoli sulle regie truppe destinate a difendere il litorale, dove la nostra squadra operava.

Ora, in omaggio alla verità, e perchè questo fatto non serva di base a teorie, che non sarebbero totalmente corrette, debbo dichiarare che l'egregio generale, che aveva la direzione superiore della difesa, non aveva neppure una lancia a vapore a sua disposizione.

Questo facilitava l'azione della flotta, ma non si avvererebbe certo in caso di guerra, quando il paese dovesse sostenere la difesa.

### Comunicasi una domanda di interrogazione del deputato De Zerbi ed una d'interpellanza del deputato Martini Ferdinando.

**Presidente.** L'onorevole De Zerbi ha presentato una domanda di interrogazione al ministro della guerra.

È la seguente:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro della guerra sulla notizia che nella marcia da Archico all'Agametta siano morti 40 soldati, e che molti siano dispersi. »

Prego l'onorevole ministro della guerra di dichiarare se e quando vorrà rispondere a questa interrogazione.